Venerdì 1 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 1

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Pronostici pel 1897.

Dalla Reggia e dalle sale dorate de' maggiorenti, come dalle oscure dimore della povera gente, oggi si espandono gli augurii, e sono inspirati dal sorriso della speranza. Ogni anno così; però il bisogno di augurii più sentesi oggi, dopo cotante dure prove e danni patiti.

Ma se gli augurii sgorgano dal cuore ricco di affetti, i *pronostici* originano dalla meditazione de' casi umani, tenuto conto di condizioni politiche-sociali mutate o mutabili. E riflettendo noi oggi appunto sulla vita pubblica italiana, ci è dato di emettere *pronostici* lieti.

Intanto, guardando al Parlamento, troviamo che tutto è preparato per lavoro fecondo; cosichè non senza frutto tramonterà, forse anzi tempo, la presente Legislatura. Ed accenniamo al tramonto, dacchè, malgrado trepidanze e contraddizioni, sembra oramai divenuto popolare il desiderio di rinnovare la Rappresentanza elettiva della Nazione.

Ed il rinnovamento sarebbe consigliato da proposito patriotico, quello di chiudere il ciclo di lotte partigianesche ingenerose, inaugurando *vita nuova*. Ma, poichè per breve tempo dovrà ancora la presente Camera legisferare, con soddisfazione facciamo il *pronostico* di assistere a sedute calme, modificato o no il Regolamento disciplinare di essa.

Lieto *pronostico* per noi si è il sapere come ormai, anche nella Regione Veneta, si diffonda un concetto logico e provvido pel desiderato risanamento delle istituzioni costituzionali, ch'è quello di ottenere, coi primi Comizj, una larga Rappresentanza delle classi agricole. Quindi rappresentate queste, come pur lo sarebbero le classi industriali, avrebbesi minor uopo di avventurieri politici. E noi plaudimmo già all'iniziativa, il cui effetto sarebbe di riunire in Parlamento (dopo preferiti i cittadini aventi doti singolari di ingegno e di dottrina e di eloquenza per l'alto ufficio) cento, o centocinquanta Deputati novelli, su cui nessuna tradizione di Parte politica fosse d'impaccio a voti coscienziosi, e senza veruna ambizione, tranne quella di servire il Paese.

Altro lieto *pronostico*, parlando della Regione Veneta, si è il consorzio, nato mesi addietro, tra i notabili d'ogni Provincia, avente lo scopo di compulsare il Governo a radicali riforme amministrative, utili per l'economia dello Stato, della Provincia e dei Comuni. Alludiamo al Comitato Veneto che volle intitolarsi dal *decentramento* e dalle *autonomie*, la cui Giunta esecutiva domani, 2 gennajo, terrà seduta in Venezia per concretare appunto lo schema delle riforme. E siccome Comitati, con identico scopo, si costituirono in Lombardia ed in Piemonte, così domani verrà probabilmente deliberato di promuovere un convegno dei loro Rappresentanti con quelli del Comitato Veneto.

Anche questa iniziativa di privati cittadini è buon *pronostico*, perchè addimostra come le riforme, cui il Governo aspira, avranno sussidio di accurati studj e di larghe discussioni, ed insieme il favore della pubblica opinione.

Dunque se non per altro, per i citati esempj di buon volere tra noi, c'è da affermare che con lieti *pronostici* di attività onesta ed intelligente comincia l'anno 1897. G.

Gli auguri al ministero.

MOLTE BELLE PAROLE!

Roma, 31. — I sottosegretari di Stato presentarono oggi ai ministri gli alti impiegati dei rispettivi dicasteri, per i soliti auguri.

—

Il sottosegretario Serena, presentando a Rudinì gl'impiegati del ministero dell'interno, così conchiuse: «In questa lanterna magica, che si chiama governo parlamentare, gli uomini passano con rapidità straordinaria. L'augurio mio e dei funzionari tutti non si compendia perciò a quello stereotipato: che possiate rimanere a questo posto lunghi anni; ma sibbene ad un altro, sincero e sentito, cioè che a capo del governo vi siano sempre uomini, come V. E., persuasi e convinti, che il potere deve servire a procurare il bene generale, non lo sfogo delle ire personali o la soddisfazione di particolari interessi.»

L'on. Rudinì rispose ringraziando.

Gli alti funzionari del ministero di agricoltura vennero presentati a Sua Eccellenza il ministro Guicciardini dal comm. Bodio, il quale disse: «Tutti i funzionari augurano le maggiori fortune e invocano la vostra più grande benevolenza. Sanno di aver finora adempiuto ai loro doveri verso lo Stato e per il decoro dell'amministrazione alla quale appartengono; nondimeno si sentono avvolti e sconvolti in diffamazioni anonime, le quali non implicano le responsabilità di nessuno, ma offendono invece la integrità di tutti. Il sentimento del dovere compiuto può ancora incoraggiarli a sopportare le fatiche antiche e le amarezze nuove; ma la loro fede potrebbe sentirsi scossa, se la vostra equanimità non opponesse un argine insuperabile all'opera insanamente demolitrice delle più vigorose forze conservatrici dello Stato.»

Il ministro Guicciardini rispose interpretando l'augurio quale incoraggiamento a proseguire nella sua via. Aggiunse: «So che adempiste con zelo e lealtà ai vostri doveri; son sicuro che saprete in avvenire continuare. Conosco i diritti dello stato verso i funzionari, ma ne intendo altresì i doveri. Come sarò inflessibile contro coloro che si scosteranno dalla via del dovere, saprò con pari fermezza, in ogni momento, innanzi a tutto, tutelare la dignità e l'onore dei funzionari dell'amministrazione che ho l'onore di presiedere».

Il Re indisposto.

L'altro ieri il Re si recò in carrozza scoperta a Castelporziano, mentre imperversava una tramontana freddissima: e così prese un reuma, con febbre; forse, una forma lieve di influenza. Jermattina difatti, il Re si alzò prestissimo, come il solito; ma venne colto da brividi di lieve febbre, e alle otto e mezzo dovette ricoricarsi. A mezzogiorno si alzò di nuovo; ma nel pomeriggio, sentendosi preso da malessere, fu costretto di rimettersi a letto. Il Re non ricevette alcuno, ad eccezione della Regina che gli restò sempre dappresso, usandogli dolce violenza perchè stesse con riguardo. Il Re non volle il medico, dicendo che non ne valeva la pena.

In seguito a questa indisposizone di S. M., furono sospesi i ricevimenti di capo d'anno al Quirinale, fissati per oggi, nonchè la solita relazione dei ministri per la firma dei decreti.

L'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Adesso l'Esposizione è al principio del principio; il parco del Valentino è già in via di trasformazione. Il Valentino sarà trasformato in una specie di luogo incantato

L'Esposizione, oltre al valore proprio ed al proprio significato, sarà materialmente una specie di concorso di bellezze architettoniche ed artistiche. Padiglioni, saloni, gallerie erette e decorate con le forme più deliziose del vaghissimo stile della Rinascenza: giardini elegantissimi, chioschi bizzarri ed originali, ecc. costituiranno un insieme non ancora veduto nelle Mostre passate, epperò si è certi di avere una Esposizione veramente *scorcio di secolo*.

Già al Comitato, che lavora con attività pari all'importanza dell'opera intrapresa, piovono le adesioni ed i concorsi pecuniari da tutte le parti d'Italia, e grazie a questi l'esito della Mostra è assicurato.

La popolazione di Tafilet (centomila abitanti, in un'oasi del Sahara, nel Marocco) è insorta. Il Sultano inviò tremila uomini per ristabilirvi l'ordine.

La questione secolare.

Chiariss. Sig. Direttore,

Quando, benchè lontano, io vedo agitarsi sui giornali del mio paese una qualche questione, specialmente scientifica, la seguo sempre con passione, e mi sento invogliato di parteciparvi.

Non so se questa volta abbia troppo atteso, perchè, avendo già sott'occhi ben otto numeri della *Patria del Friuli* (21 novembre ed 1, 5, 8, 9, 11, 12 e 14 dicembre) potrebbe darsi che Ella, egregio Direttore, credesse giunta l'ora di far punto, prima che la questione secolare divenga tale per davvero.

Se però Ella me lo permettesse, vorrei dire — per quel po' di pratica che ho di queste cose, e per quella passione che mi spingeva, ancor bambino, a correre dall'infelice Pieri Savi, clamât Velen, per chiedergli come faceva a compilare *Il Strolic Furlan* — vorrei dire, ripeto, le... poche parole che seguono:

1) Che il Sig. *Ades* ha fatto bene ad intavolare la discussione, perchè, dalla medesima, è risultato che molte cose sono ancora comunemente ignorate o mal note in fatto di cronologia.

2) Che il Sig. D.r Lanfranco Liani, pur sostenendo la tesi buona, non argomenta sempre giustamente, perchè il voler dimostrare che secolo 0 e secolo 1 siano la stessa, identica cosa, colla sola differenza che si chiamasse 0 quando era in corso ed 1 quando fu compiuto, è null'altro che un sofisma: infatti, in cronologia, cioè nel computo *pratico* del tempo, non è mai esistito alcun giorno, nè anno, nè secolo *zero*.

3) Che chi più di tutti è fuori di carreggiata, è il Sig. P. L. di Gemona, perchè appunto, dirò con lui, «se l'aritmetica non è divenuta un'opinione» non si potrà mai dire, come fece, che «dal giorno 1.o dell'anno *primo* alla mezzanotte dell'anno 99 decorrano 36500 giorni, e quindi corra e si compia il secolo 1.o.» Infatti, anche contando sulle dita: anno 1.o, più anno 2.o, più anno 3.o... più anno 99.o, si avranno sempre 99 e non mai 100 anni, cioè un secolo: inoltre, non so chi mai abbia potuto dire, come il Sig. P. L. pretende, «che Gesù, nascendo, *contasse* l'anno uno» anzichè *cominciasse* l'anno uno: non è coi *calembours*, che si risolvono le questioni!

4) Che il Sig. *Mukay*, pur sostenendo l'idea giusta, non dice nulla che possa giovare alla seria dimostrazione.

5) Che, sebbene laconicamente, si è invece meglio spiegato il Sig. Ottavio Erri.

6) Che il Sig. A. S., pur senza approfondire, si è spiegato assai giustamente e chiaramente, anche nell'ultima replica al Sig. P. L.; trovo però incomprensibile il penultimo periodo dell'articolo dell'8 dicembre, che comincia «Credo però...»

7) Che il Sig. L. T., pur concludendo bene, fa male a meravigliarsi tanto perchè «un fatto che la logica scioglie appena si presenta» possa dar luogo a discussione: vedrà invece che il caso è assai più complesso di quanto egli crede, prestandosi a moltissimi equivoci.

8) Che il Sig. Avv. G. P. intravide meglio di tutti il nodo della questione, osservando molto opportunamente al Sig. P. L. che il paragone del metro e dell'orologio in questo caso non regge, ma però anch'egli s'inganna credendo che in nessun modo esista un anno *zero*.

9) Che il Sig. Prof. Gian Lodovico Bertolini, ripetendo, da Cividale, il passo del Cantù già da lui ricordato, da Latisana, nella *Geografia per tutti* del 16 Settembre 1892, è di troppo facile contentatura ritenendo che quella citazione risolva *esaurientemente* l'argomento, poichè vi sono in essa, oltre che punti oscuri, asserzioni non dimostrate.

Ciò premesso, lasciando gli appunti individuali, esporrò il vero stato della questione, sul quale ognuno dei contendenti potrà rilevare la parte di torto o di ragione che gli spetta.

Siccome poi la mia autorità potrebbe e giustamente, venir contestata, abbonderò in citazioni di autorità astro-cronologiche *di primo ordine*, che credo valgano — in questo caso — assai più delle opinioni di Luigi XIV, di Goethe o di Victor Hugo, invocate — a gran torto, e direi quasi per burla — dai sostenitori dell'idea erronea, sieno essi francesi, tedeschi od italiani.

—

La parola *secolo* da taluni si fa derivare dal latino *sequor* seguire, da altri da *secare* tagliare, da altri ancora — forse a maggiore ragione — da *senex* vecchio. (Alvino, *I Calendari*, Firenze 1891, pag. 49).

Gli antichi usavano questa voce in senso molto largo ed indeterminato. I Greci contavano per *generazioni* (da 30 a 33 od a 35 anni) come gli antichissimi Galli, poichè leggesi in Plinio (*Storia Naturale*, lib. XVI, cap. 44) che essi «nel sesto dì della Luna cominciavano il loro mese, il loro anno, ed il *secolo* dopo il trentesim' anno».

«Un ciclo bizzarro ebbero gli Etruschi — scrisse il Cantù al cap. 6 della sua *Cronologia* — essi tennero conto di tutti quelli nati nel giorno che si fondava il loro Stato, e la morte dell'ultimo di essi terminò il primo secolo, mentre nel giorno stesso cominciava il secondo che finiva colla vita del più longevo fra i nati in quel giorno, e così via.» Si ebbero perciò dei secoli di 103, 123, 119, ecc. anni.

I Romani — prosegue il Cantù — determinavano il secolo dalla celebrazione dei giuochi secolari, ma in effetto non si trova mai che tale festa corrispondesse al centenario.»

Giuseppe Scaligero, celebre cronologo, nell'*Opus de Emendatione temporum* (ediz. 1629, pag. 183) disse che i secoli romani più antichi contavano 110 anni. «Atque hoc tempus Romani vocabant *sæculum*: quod erat lustrorum XXII, periodum quinque, annorum *centum et decem*. Horatius in *Carmine sæculari*:

Certus undenos decies per annos
Orbis ut cantus, referatque Ludos».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

YORICK

I.o

Egli si chiamava Yorick. Era il solo nome ch'ei portasse. La sua nascita era un mistero, dacchè mai avesse egli conosciuto nè suo padre nè sua madre, ed era stato allevato tanto bene che male in un collegio di Parigi.

Un vegliardo era venuto qualche volta a visitarlo; poi desso era morto, legandogli una modesta pensione e portando nella tomba il segreto della sua origine.

Yorick d'altronde non si dava troppo pensiero di conoscerlo. Era un giovanotto pieno di brio e di spirito, che rideva un po' di tutto ed anco di sè stesso, vantandosi con una certa affettazione forse, di essere il più felice uomo della terra.

Mai infatti lo si era veduto preoccupato, triste, mai a corto di facezie. Allegro sempre com'era, nessuno poteva sospettare della sincerità di quanto andava vantandosi, di essere ciò appien felice.

Yorick, a ventiquattr'anni, non aveva ancora pensato a farsi, come si dice, una posizione. Era amante del far nulla come un creolo, non aveva alcuna ambizione, contentandosi semplicemente dei mille ottocento franchi che godeva di rendita.

Leggeva molto; si sospettava perfino che componesse dei versi, che egli aveva però il buon senso di non far vedere ad alcuno

«Io ho quel che mi basta, diceva egli spesso, quel che potrei guadagnare con un'impiego, sarebbe un di più, che io ruberei a chi ha più bisogno di me.»

Per tal modo, non lo si vedeva mai sollecitare un posto, nè un favore, e neppur un desinare, e se mai qualcuno insisteva per sapere quale fosse il motivo che da ciò il trattenesse, rispondeva: «Io mi trovo troppo bene così, e temerei altramente, di star male.»

Invano gli si faceva osservare che i suoi milleottocento franchi all'anno non erano sufficienti a procurargli una comoda esistenza. «Ma scherzate voi? sclamava egli. Io mi trovo così ricco, che mi sento anzi il desiderio di comperar un papagallo perchè mi ajuti a mangiare la mia fortuna.»

Così facendo, egli stancava curiosi ed anco gli importuni

Del resto, sempre ameno, i sempre gioviale, egli era amato e ricercato da molti, che lo consideravano come un prezioso elemento in societa.

Generalmente tenuto in conto di un bell'originale, le opinioni variavano poco su questo punto. Esse però erano meno unanimi nell'apprezzamento dei suoi meriti esteriori.

Gli uni lo trovavano brutto, ed erano i presbiti; gli altri lo dicevano abbastanza piacente, ed erano i miopi; infine taluni, e questi passavano per essere quasi ciechi, lo tenevano in conto di un leggiadro giovanotto.

Il fatto era però che Yorick non era nè bello nè brutto, nè piccolo nè grande, nè grasso nè magro. I tratti del suo volto mancavano di correzione, ma non di armonia; i suoi occhi erano ad un tempo vivi e dolci; il suo naso lungo e tuttavia espressivo, le labbra un po' grosse, ma non spiacenti. Un pallore uniforme copriva il suo volto, ma bastava che si animasse un po' perchè le sue guancie si imporporassero come per incanto. Di persona era sottile, mingherlino, ma non privo di eleganza, e se l'abito che portava non era sempre tagliato all'ultima moda, egli sapeva portarlo con distinzione.

In molte riunioni particolari, mancava la nota propriamente gaja, se Yorick non vi faceva atto di presenza. E quando giungeva in mezzo al circolo degli amici, la musoneria si diradava come per incanto. I suoi tratti di spirito, le sue canzoni, i suoi motti salaci, mettevano tutti di buon umore. L'assenza sua produceva una noja generale, un languore irrimediabile. Nulla senza di lui riusciva, lo spirito non scoppiettava, mentre tutti gli astanti andavano in coro quasi ripetendo: «Ah, s'egli fosse qui! Ma perchè Yorik non viene? Che è divenuto di lui, anima e vita di tutte le nostre riunioni?

E Yorick aveva infatti mille risorse in sè per destar l'allegria in società.

Fu lui che una volta si presentò sotto le vesti di commissario di polizia in una riunione dove si estraeva una lotteria, e si fe' a sequestar gli oggetti simetricamente disposti su di una tavola.

E siccome egli portava barba e mustacchi posticci, nessuno lo riconobbe, ed una vivace diatriba ebbe luogo fra lui ed il padrone di casa, finchè spogliandosi del suo travestimento, Yorick si mostrò agli astanti destando una clamorosa ilarità.

Quella trovata ebbe un grande successo, e più di un plagario la riprodusse dippoi.

Un'altra volta, sotto il costume di una inglese, con un cappello malconcio, in veste corta, con lunghe treccie di cappelli, rosse, si era precipitato in un salotto gridando con l'accento il più desolato: «*Mis dog! my little dog!* Un giovane ha rubato la mia *dear Love!* rendetemi la mia cagnetta od io anderò in collera assai! E pigliando un'elegante per il colletto: *O goddam*, tengo il ladro, e lo farò impiccare se la mia cara cagnetta non mi sarà resa all'istante!»

Il rumore destato da quella scena, fu enorme. Il giovane elegante, pretendeva non aver in vita sua mai rubato dei cani, ma Yorick non volendo lasciar la sua preda, andava ingrossando la voce ed affermava riconoscere il ladro *perfecty very vell*.

Gli spettatori ridevano intanto a crepapelle, e Yorick afferrando le falde dell'abito del preteso ladro di cani, trasse fuori da esse con grande destrezza una cagnolina di razza inglese ch'egli aveva tenuta nascosta fino allora nel suo tartan.

Fu un'esplosione di gajezza universale. Nella gioja di aver trovato il suo cane, la nostra inglese lo carezzò con tale frenesia, che cappello, tartan, veste, tutto cadde giù, ed allora Yorick fu riconosciuto.

Uno scoppio formidabile d'applausi salutò il trionfo di quella improvvisata, che fu però molto meno riprodotta della precedente, per non essere gli imitatori all'altezza voluta.

Yorick rideva francamente delle sue proprie follie, ma dopo soltanto ch'esse erano appieno riuscite. D'altronde, il ridere per lui, era la sua felicità, era la sua salute. E rideva così di cuore da far ridere anche chi l'ascoltava.

Senonchè da qualche tempo, bisogna pur dirlo, i suoi eccessi di buon'umore parevan meno vivaci, ed i suoi scoppi di riso meno fragorosi.

Derivava ciò dall'indebolimento naturale di una disposizione di spirito difficile a conservarsi per lungo tempo sempre allo stesso stadio?

C non era piuttosto qualche momentaneo accidente causato da qualche leggero dispiacere segreto?

(Continua)

Il secolo di 100 anni è assai posteriore, e pare si debba ritenerlo definitivamente introdotto dagli Arabi, poco prima del 1000, insieme alla loro numerazione. Comunque però sia, oggi tutti concordano ad assegnare ai secoli la durata di 100 anni completi, e su questo punto è inutile discutere, nessuno avendo sollevato eccezione: non è sulla *durata* ma sui *termini* di questi periodi che si aggira l'odierna questione.

Io però ho voluto prevenire ogni possibile equivoco e mostrare come bisogna intendere la voce *secolo* quando si voglia risalire all' antichità.

Altra esenziale circostanza che è necessario di *ben chiarire*, è quella che — parlando dell' origine dei secoli — non bisogna mai riferirsi alla *nascita di Cristo*. È questo un errore grossissimo perchè noi non sappiamo nè sapremo forse mai con sicurezza quanti anni sono trarcorsi da quell' avvenimento.

Infatti, gli anni di Cristo — come già accennò anche il signor P. L., ma non correttamente — non si cominciarono a contare subito, immediatamente, da Lui, e nemmeno Gesù vivente, ma assai più tardi, più di cinque secoli dopo, su proposta del monaco scita Dionigi *Exiguus* (il piccolo, per la di lui statura), abate di un monastero in Roma. Ora, è naturale che Dionigi unisse alla di lui proposta un calcolo — fatto sui documenti allora noti e secondo il suo criterio — degli anni ch' egli riteneva già trascorsi dalla nascita di Cristo, o meglio dall' *incarnazione* (25 marzo) come allora usavasi. Ebbene, «egli fissò l' epoca di questo avvenimento 532 anni avanti, compreso quello in cui bandiva la sua èra» (Alvino, Op. cit. pag. 28).

Ma, erano proprio trascorsi 532 anni da Cristo dal computo di Dionigi? Quando già da lungo tempo l' Era dionisiana era stata adottata, diffusa, consacrata dall' uso generale, ecco sorgere vive discussioni su questo *punto*, che se sollevarono forti dubbj sull' esattezza del calcolo del fraticello, non ebbero però la forza di farlo rettificare, anche perchè mancava, come tuttodì, l' accordo fra i critici, e quindi si continuò e si continua a seguirlo.

Ben nove, e forse più, sono le diverse opinioni sull' epoca della nascita di Cristo: secondo la dionisiaca corrente, il 25 dicembre 1896 Gesù avrebbe compiuto il suo 1896-esimo anno; e secondo altre sette Egli sarebbe più vecchio di 1, 2, 3, fino a 7 anni, e secondo un' altra sarebbe invece più giovane di 1 anno; (Cfr. Censorino, Wallon, Ceresoto, Cantù, Paganelli, Rolando, Arosio, Vigo, ecc.)

«Perciò gli anni, che sogliono chiamarsi *anni di Cristo*, o dalla *Nascita di Cristo*, od anco anni *della Redenzione*, meglio diconsi anni dell' *Epoca cristiana*, o dell' *Era comune* (o *volgare*), o pure della *Dionisiana*; perocchè la vera Epoca, onde cominciano, se non è la nascita di Cristo è certamente quel tempo, in cui Dionisio Esiguo calcolò essere succeduta tal nascita, e la serie degli anni, che costituisce quest' Era ha principio nel primo giorno di Gennaio, che immediatamente siegue quell' anno, verso il fine del quale suppose egli seguito il nascimento suddetto». (*Cronologia* di Eustachio Manfredi, Bologna 1744 pag. 19-20).

Posto tutto questo, ed aggiunto che l' introduzione dei secoli di 100 anni è — come dissi — assai posteriore a Cristo, e che nè dovunque contemporaneamente si è cominciato a contare gli anni secondo l' Era Volgare, nè a principiarli da tutti nello stesso giorno — chè ancora nello scorso secolo, vigevano usi disparatissimi, chi facendo capodanno a Natale (25 dicembre), chi all' Incarnazione (25 marzo), chi a Pasqua (mobile), e chi, finalmente, alla Circoncizione (1 gennaio) uso, del resto molto barocco, che, dopo i tempi romani, venne ripreso generalmente sopratutto in forza dell' Editto di Carlo IX del 1563 — si comprenderà di leggeri, quanto sia *praticamente* difficile stabilire i termini di ciascun secolo, anche considerando una stessa località.

(Continua).

Milano, 29 dicembre 1896.

C.-P. ISIDORO BARONI.

Nel «mondo nuovo».

Notizie da Rio Janeiro recano che, per la colonizzazione dell' interno del Brasile, si faranno venire nel venturo anno circa 100,000 europei. Naturalmente la quantità maggiore di emigranti ve rà reclutata in Italia.

— Pure da Rio Janeiro informano che diversi degli italiani danneggiati hanno dichiarato di non voler accettare le indennità proposte loro dal nostro rappresentante commendatore De Martino. Taluni vogliono chiedere la protezione de' consolati esteri.

Cronaca Provinciale.

Moggio.

Appunti amministrativi. — Nella frazione di Moggio Superiore, composta di circa 750 abitanti, v' ha una cattivissima acqua potabile, sebbene vi esistano *due* acquedotti: uno, antico, comunale, a tubi di legno, ed uno costruito a spese di generosi e provvidenti privati. E dovettero fare ciò perchè la frazione difettava proprio d' acqua e, purtroppo, ne difetta tutt' ora per la cattiva costruzione dei due acquedotti.

Orbene, il Consiglio comunale, in seduta 14 ottobre 1896, deliberò di sostituire nel vecchio acquedotto ai tubi di legno quelli di ferro: domandiamo ora cosa si debba fare dell' altro, stato costruito dai privati e presentemente in manutenzione comunale.

Come risposta, certamente, ci verrà detto: *ciò che oggi si fa riguardo ad uno, altrettanto si farà domani riguardo all' altro.* In questo caso, dinanzi a tanta generosità, si chiede a quanto arriverà domani la spesa per la sostituzione dei tubi, per la costruzione e per la manutenzione di *due* acquedotti in paragone d' uno solo.

Non è d' uopo essere nè pratici in ciò nè tecnici per rispondere a questo quesito: ogni buon senso comune deve meravigliarsi (perchè gli attuali signori amministratori abbiano preso (e non si può comprendere il motivo) una tale deliberazione, invero troppo madornale.

Ci rivolgiamo perciò a chi di ragione perchè provveda per la tutela dei diritti e degli interessi della frazione e di ogni cittadino.

Cividale.

Mascherata che si sta organizzando. — Questo Carnovale avremo una mascherata sic — procurata da un nucleo di giovanotti tra i quali il simpatico giovane Antonio Maurich. — A suo tempo scriverò. Intanto raccomandiamo ai cittadini di non negligere l' impresa.

Un saluto. — Un augurio. — Al simpatico signor Giovanni Della Rossa udinese, da vari anni assistente alla farmacia Tonini — domani un saluto — tanto più che l' ultima notte dell' anno un' eletta schiera di amici, gli offrì una cena d' addio.

Quel giovane dovunque vada, per il suo carattere aperto e generoso, si farà sempre amare. Auguri.

— Buon anno a tutti.

Cronaca minuta.

Rapporto dei Reali Carabinieri.

Arresti. Per offese al carabiniere Angelo Colognese, fu arrestato lo scalpellino Luigi Luisa di **Meduno**; per sospetto appiccato incendio a danno di certo Gio. Batt. Chiesa (un cumulo di strame, del valore presunto di L. 22.50), il contadino Pietro Pelizza di **Carlino**; in **Caneva di Sacile**, per furto di biancheria ed altro (importo, lire 20) in danno di Domenico Polese, il bracciante Pietro Fort da Mestre: l' infelice si ma sventurato Fort si lasciò cogliere mentre fuggiva, con la refurtiva ancora indosso!...

A **Codroipo** venne arrestato il contadino Leonardo Bulfon, imputato del furto di un mantello in danno di Lorenzo Cordenons: mantello che l' ingenuo Bulfon si portava tranquillamente sulle spalle.

A **Forni di Sotto,** Angela Liso, la quale deve scontare 42 giorni di reclusione per contrabbando; a **Palmanova,** Francesco Strizzolo, contadino, per ubbriachezza.

Danneggiamenti. — Il Pietro Pellizzon di **Carlino**, del quale parlasi qui sopra, fu denunciato anche perchè sospetto di aver tagliati e lasciati al suolo ben 65 piccoli gelsi e 775 ontani, nei fondi di un tal Giov. Batt. Chiesa, che n' ebbe danno per lire ottanta.

Ringraziamenti

La famiglia Marchi ringrazia quanti col loro concorso ai funerali della defunta *Anna Marchi* nata *Campeis* hanno voluto porgerle tributo di affetto e di stima e chiede venia delle involontarie omissioni di partecipazioni e ringraziamenti in cui fosse incorsa.

Tolmezzo, 31 dicembre 1896.

—

La famiglia Minisini si sente in obbligo di ringraziare pubblicamente quanti presero parte al dolore per l' immatura morte del suo *Egidio*, chiedendo venia se nel parteciparne la perdita fosse incorsa in qualche ommissione.

Riconoscente, porge vive grazie all' egregio dott. F. Stringari di Portis che non ismentendo la salda amicizia e e l' affetto, che lo legava al povero *Egidio*, dimostrò tutto lo zelo e la premura durante la lunga e penosa malattia, dalla quale fu afflitto il Caro Estinto.

Ospedaletto, 30 dicembre 1896.

Friuli Orientale.

Gorizia. — Come finì il concorso per l' Inno-Marcia. In seguito al concorso per un inno-marcia, bandito dal Comitato costituitosi per una festa di beneficenza da darsi nel teatro sociale di Gorizia a favore del civico Istituto dei fanciulli abbandonati, furono prodotti 70 spartiti.

La giuria esaminatrice che si costituì nelle persone dei signori maestri Corrado B. Cartocci, Antonio Smareglia e Gustavo Wieselberger radunatasi in Trieste il 31 dicembre decorso dovette riconoscere che veruno degli spartiti presentati ha le qualità necessarie per venir sottoposto al giudizio del pubblico.

I manoscritti potranno dunque venir ritirati fino al giorno 15 gennaio corr.

Emigrati. — Da Aquileja, da Cavenzano, da Campolongo, da Joaniz, da Nogaredo e da S. Vito molti contadini partirono per l' America. Il guaio è che lasciano molti debiti e i creditori con un palmo di naso! Gl' interessati reclamano una legge che salvaguardi i loro crediti.

Morte improvvisa. — Stanotte venne trovato morto nella propria abitazione in seguito ad aneurisma certo Luigi Prezil, addetto alla cancelleria arcivescovile.

Decesso. — È morto a 87 anni Domenico Seravalle possidente in Viscone di Torre. Coprì per molti anni la carica di podestà del comune di Chiopris-Viscone.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 1 Ore 8 ant. Termometro +0.8
Min. Ap. notte —1.5 Barometro 7.60
Stato atmosferico Vario
Vento N. E pressione stazionaria
IERI Vario
Temp: massima 6.2 Minima —0.2
Media 2.855 acqua cad. —.-
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.51	leva ore	-.—
Passa al merid.	12.10.41	tramonta	—.—
Tramonta	16.33	età giorni	—

Da un anno all' altro.

Molti nella passata notte, in allegre ed anche chiassose comitive, aspettarono con l' orologio in mano il trapassato dal' 96 al 97.

Oggi poi, girano per la città frotte di operai, di fattorini per i soliti auguri; ed auguri vengono scambiati da quanti s' incontrano e si conoscono.

Il R. Prefetto comm. Segre ricevette oggi la solita visita augurale dell' on. Sindaco e della giunta in corpore; del Maggiore, capitano e tenente dei reali carabinieri; del Presidente del Tribunale; del Procuratore del Re ecc. ecc.

Ai lettori, ogni prosperità possibile e desiderabile!

In onore del cav. Angelo Loschi.

Prima che l' ottimo cav. Angelo Loschi lasciasse l' Ufficio, che da oltre quarant' anni con tanto onore copriva, Superiori e Colleghi d' Ufficio lo vollero insieme a fraterno banchetto.

Il geniale convegno ebbe luogo l' altra sera alla *Torre di Londra.*

Le ore passarono rapide e belle fra liete conversari ed auguri di felicità e lunga vita al buon cav. Loschi.

Allo *Champagne* l' egregio Intendente di Finanza cav. Cotta con parola forbita ed altamente concettosa, tessè tutto il nobile passato del cav. Loschi, impiegato integerrimo e modello di marito e padre; e come oggi gli arrida la più gran gioia a cui possa aspirare un uomo, quella di veder continuata l' opera sua nei figli diletti e degni in tutto e per tutto del nome paterno.

Il segretario sig. Eugenio Cavallari in versi dialettali e con larga vena del grazioso spirito veneziano portò la nota allegra fra tutti i commensali.

Il segretario Galeazzo Perotti, in brevi e succose parole, rammentò il lavoro comune avuto col cav. Loschi per oltre un decennio, e con felicissima idea sintetizzava il suo Capo-Ufficio con una sola frase: **«Angelo di nome e di fatto».**

Tutti i discorsi e brindisi furono accolti con vivissimi segni di simpatia e d' affetto da tutti i convenuti.

La commozione brillava sulla serena faccia del cav. Angelo Loschi, che in questa dimostrazione sincera e spontanea conobbe quanto rispetto ed amore egli seppe acquistarsi, nella sua lunga e intemerata carriera, da parte dei Superiori, Colleghi e subalterni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a lire 104.75.

Un po' di bilancio

agricolo - industriale - commerciale.

Non ho la pretesa di scrivere un articolo statisticamente esatto sull' andamento agricolo-industriale-commerciale della nostra Provincia durante il 1896; ma poichè il signor Direttore mostrò desiderio che il primo numero del nuovo anno — e così, possibilmente, sempre, anche i seguenti — contenga qualcosa di positivo ed utile a sapersi, cercherò di riassumere quanto mi è risultato da inchieste sommarie presso uffici e persone competenti. Non diversamente sogliono i commercianti e gl' industriali, in fine d' anno, formare i loro bilanci.

—

L'annata fu, meteorologicamente, memorabile per la straordinaria sua piovosità; e questo nocque molto al buon andamento dei campi.

Si cominciò col mettere all' incubazione minor quantità di seme bachi — ed il raccolto bozzoli riuscì di alquanto inferiore a quello dell' annata precedente. I prezzi diedero il tracollo, con la loro bassezza, alle speranze dei possidenti.

La nascita delle frutta e delle uve era apparsa molto promettente: poi vennero le burrasche primaverili, vennero gli uragani estivi, con le grandinate violenti, con i fortissimi venti schiantatori: per l' umidità persistente, le *malattie* delle piante: e in ultimo, le raccolte furono, anche per questi generi, molto al dissotto delle ordinarie.

Il frumento mantenne le promesse, più d' ogni altro prodotto — sia per la quantità che per la qualità.

Non così il granoturco: tardi maturato il *promiedi*, non dappertutto giunto a maturanza il cinquantino.

Foraggi — sulle prime abbondanti — assai danneggiati dalla pioggia incessante. Donde il prezzo del bestiame, che per gran parte dell' anno si era mantenuto piuttosto elevato, negli ultimi mesi ebbe tendenza al ribasso.

Malgrado tutte queste malore, i nostri agricoltori non si scoraggiarono, cercando — anche per gli impulsi della Associazione Agraria e di benemeriti fautori d'ogni progresso agricolo — di proseguire per la via dei miglioramenti. E vedemmo diffondersi le conferenze agricole tanto istruttive; e iniziarsi a Tolmezzo una serie di esposizioni con l' intento di migliorare il bestiame bovino dei nostri monti, ed altri fatti confortevoli, che ommetto per non dilungarmi troppo.

—

Detto così brevemente dell' agricoltura, veniamo alle industrie.

Qualche industria nuova fu impiantata nell'anno, in Friuli. In città, quella dei bottoni di madreperla presso la fabbrica zolfanelli e metri della Ditta Maddalena Cocolo in Chiavris; quella della macinazione delle scorie per ottenere i fosfati Thomas, della Ditta Scaini, fuori porta Cussignacco.

Questa ditta progetta, per l' anno che oggi incomincia, di ampliare la sua fabbrica, per adattarla ad una serie di prodotti: acido solforico, fosfati e perfosfati ecc. Buona fortuna! Anzi dovremo dire: migliore fortuna di quella finora avuta!

A Sacile, l' industriale ed esportatore signor G. Lachin, il quale aveva già istituito una segheria a vapore per la produzione di assicelle da imballaggio, attivò recentemente la fabbricazione dei parchetti sistema privilegiato Ferigo: sistema che questo Giornale ebbe già a descrivere, un bel pezzo addietro: il brevetto di privilegio porta il titolo *parchetteria a mosaico*, e l' ideatore è il signor Ferigo Pietro di Artegna

Il signor Lacchin poi, ch' è intraprendentissimo commerciante in pollami, ha introdotto — pure a Sacile — le costosissime stanze frigorifere per l' esportazione di pollerie.

—

Ancora nuovi impianti di industrie: la ditta Privileggi di Parenzo si trapiantò a Cividale per confezionarvi seme bachi selezionato; e la ditta Chiaradia Zanetti fondò consimile industria a Sacile. A Pordenone, sôrse una piccola fabbrica di agoraj, nonchè di altri oggetti congeneri.

—

Progetti, nell' anno, non mancarono.

Cominciamo da quello di un grandioso cotonificio, alla presa del Ledra. Se ne parlò molto; ora, da parecchio tempo se ne tace affatto. Ma il progetto non è messo a dormire. Gli è che l' industria cotoniera attraversò, nel 1896, un' annata disastrosa. Cresceva da una parte il costo della materia prima, diminuiva dall' altra il prezzo della merce prodotta. Onde sopravvenne il dubbio se, date tali condizioni, fosse opportuno istituire proprio adesso uno stabilimento nuovo. Lo studio della questione, essendovi disparere fra quelli che dovevano essere gli azionisti del nuovo opificio, venne affidato ad una sottocommissione composta dei signori cav. Francesco Braida e Giovanni Merzagora.

Questa crisi del cotone, però, non meraviglia chi di tale industria è pratico; e sopratutto non trovò impreparati a farvi fronte i nostri industriali, tanto più che veniva dopo un' annata eccezionalmente favorevole. A tali crisi tutte le industrie vanno soggette; e il nostro cotonificio, benchè giovane d' anni, n' ebbe a superare altre, già, felicemente, come supererà questa.

Anche le industrie tessili ed i commerci che ne dipendono ebbero ad attraversare un' annata poco felice. E merita non sottaciuto il fatto, che, sia per la sfavorevole annata agricola come per la stagione mite attuale, il commercio delle manifatture e massime delle stoffe e dei panni, in questi mesi ultimi, ebbe a soffrire di un grande ristagno; cosicchè, per tale ristringimento nel consumo, vi sono forti giacenze nei depositi dei negozi e delle fabbriche.

—

Altri progetti: utilizzazione del salto sul Torre, in vicinanza di Tarcento, per cavarne forza motrice da valersene a Tarcento medesima e da trasmettersi anche a distanza: fra altro, per un tram elettrico Udine - Tricesimo - Tarcento;

grandioso progetto di canalizzazione dei fiumi Stella e Corno... tanto grandioso che pochi lo credono seriamente posto avanti;

non meno grandioso progetto di devia e il Celline per ottenerne un *salto* capace di sviluppare migliaia di cavalli di forza, da *trasmettersi* mediante l' elettricità a Pordenone ed a Venezia: progetto che ancora si studia, con serietà di propositi e con qualche speranza di attuarlo.

Persiste l'andamento cattivo delle sete. Dopo un anno relativamente fortunato, come il 1895, nel 1896 non vi fu che qualche spiraglio di luce; mentre l'articolo si mantenne sempre depresso. L' annata si chiude pei filandieri — per quasi tutti — con perdita.

Di questo malessere nelle industrie tessili e nei setifici, abbiamo indizi palesi anche fuori della Provincia: agitazione di filandieri, contro gli agenti delle tasse, con minaccie di chiusura degli stabilimenti, in Lombardia, massime nel bergamasco; agitazione dei cotonieri, diretta dall' associazione dei cotonieri italiani sedente in Milano, per l'abolizione del lavoro notturno, al quale uopo si domanda una legge dal Parlamento, ecc.

—

Altro genere d' industrie che non ebbe sinora molto favorevoli le sorti, in Provincia, è quello della fabbricazione dei concimi *artificiali* o *chimici*: fu chiusa la fabbrica Schütz: nè molto rimunerativo è il lavoro in quelle che continuano.

—

La concorrenza dall' estero; ecco il principale nemico di molte nostre industrie Al quale va aggiunto, per altre, la concorrenza dall' interno. Per esempio, vediamo far concorrenza, alle nove o dieci tipografie della citta ed a quelle della Provincia, gli stabilimenti di Milano — per fatture, per buste, per *memorandums,* per biglietti da visita, per carte intestate in genere, per bollettini ferroviari ecc.; mentre avviene assai più di rado che nella nostra città gli editori di Milano e di Torino od i committenti di Trieste e di Gorizia trovino convenienza a far eseguire lavori di qualche mole, come libri scolastici o romanzi od altre pubblicazioni.

Accenno fatti; le considerazioni ai lettori.

—

Causa le intemperie, non soltanto l' agricoltura ma ed anche talune industrie soffersero: le fabbriche di laterizi per enormi ritardi nell' asciugamento delle terre lavorate; le industrie costruttrici in genere.

—

Qualche favore incontrarono invece i produttori e negozianti di pellami, i quali, nel corso dell' annata, poterono esitare la loro merce con prezzi in rialzo. Ma la pellateria è un' industria che, almeno per Udine — ove la si consideri in rapporto al suo passato — non ha un grande avvenire, dovendo già le nostre superstiti fabbriche lottare per mantenersi il consumo locale, mentre si vedono supplantate nell' Istria e nella Dalmazia (dove già Udine mandava le sue famose *pelli da suola),* dalle concerie aperte in Austria e dalle pelli provenienti dall' America e dall' Australia.

—

Stiamo per contro liberandoci dalla concorrenza delle fabbriche nazionali in un oggetto di largo consumo: *il sapone.* Già le fabbriche cittadine gareggiano per i prezzi con quelle di Mira e Milano; e per la qualità, superano certamente i loro concorrenti.

Citerò in prova la fabbrica del signor Pietro Girardi, nel suburbio da Porta Venezia a Porta Villalta; fabbrica che, iniziata nel maggio 1894, sotto la direzione tecnica del bravo Pietro Bassani, vide sempre più aumentare il proprio lavoro per il merito intrinseco dei prodotti senza, bisogno di ricorrere alla reclame. Produce sei qualità di saponi: ricercatissime le qualità fine marmorate. V' è, anzi, per quanto mi consta, un progetto d' ingrandimento, effettuando il quale si raddoppierebbe la produzione giornaliera, già considerevole: ingrandimento necessario per dare sfogo alle richieste ognora più

numerose e provenienti da plaga sempre più estesa.

Il sapone di questa fabbrica è pregiato per appariscenza e per leggerezza — tanto che, a parità di peso, ha maggior volume —; ma sopratutto, anche per la maggiore sua *resistenza*

Industrie cessate: la fabbrica di sostanze alimentari in conserva, di San Giorgio di Nogaro, trasportata a Mestre Mantiene, nel titolo, un ricordo del Friuli, poichè si chiamerà: *Società-Veneta-Friulana.*

—

Mi accorgo però che l'*articolo* è già lungo, senza ch' io abbia malappena sfiorato l'argomento. Laonde abbrevierò.

Buona fu l'annata per lo stabilimento agro-orticolo; discreta per le fabbriche di metri, che mantennero lavoro costante; poco buona per la fabbrica delle sedie, bersagliata dalla concorrenza dei laboratorii carcerari.

L'opificio di tessitura fuori porta Venezia (cui si deve la copertura del canale fiancheggiante la strada di circonvallazione esterna: chiudo la parentesi), porterà certo nel 1897 a trecento il suo numero di telai.

Molte le nuove casse rurali *cattoliche*, sorte in Provincia; in città, la Banca Cattolica, la quale va formandosi lentamente, ma con prudenza, la sua clientela. Questi nuovi strumenti del credito, se adoperati con cautela, non mancheranno di produrre i loro effetti benefici.

—

Così non mancheranno di produrne le tante istituzioni agricole che vanno sempre più diffondendosi: tra cui vi noto il risorto Comizio agrario di Spilimbergo e il Circolo agricolo di S. Vito, nati sotto gli auspici più promettenti.

E con una istituzione agraria chiudo: con la *Latteria Sociale Cooperativa — società anonima a capitale illimitato — di San Daniele,* presieduta da quell'egregio uomo ch' è il nob. cav dott. Valentino Farlatti. Il manifesto in questi giorni pubblicato dalla medesima enumera i vantaggi ch' essa offre ai soci; onde io credo utile trascriverlo per i vostri lettori.

L'importante sviluppo preso da questa Latteria, che ha coronato col miglior successo il generale applauso per la sua istituzione, offre al sottoscritto Consiglio il vantaggio di poter dire con orgoglio, che la Latteria Sociale Cooperativa di S. Daniele, oltre all'aver assicurata florente e rigogliosa vita, ha altresi preso un' importante posto fra le altre consorelle della Provincia, avendo su quelle il primato pel prezzo con cui paga il latte.

Fedele interprete della sua missione cooperativa, che ha per compito di dare a *ognuno il suo e quindi sopprimere ogni principio di speculazione,* il Consiglio d'Amministrazione nulla lascierà d'intentato affinchè oltre al prezzo di centesimi tredici del latte, possa risultare alla fine dell'esercizio un maggior riparto di utili.

Giova poi ricordare che i soci della Latteria godono i seguenti notevoli vantaggi:

1. La facilitazione del credito presso la locale Spettabile Banca Cooperativa che fa loro prestiti al tasso di favore del 5 3|4 per cento;

2. La riduzione sui prezzi di listino del locale Spettabile Comizio Agrario, per l'acquisto dei concimi artificiali e panelli;

3. La riduzione di L. 1.00 sulla tassa di monta del toro pura razza Friburgo-Shimmental, provveduto dal locale Spettabile Comizio Agrario, in azione presso il signor Domenico Nardozzi Cruc-Sottomonte.

A nessuno può sfuggire l'utile che ne deriva all'agricoltura dai vantaggi e facilitazioni procacciati dalla risorta Latteria, epperciò il sottoscritto Consiglio d'Amministrazione, fidente nel suo mandato di aiutare la classe agricola, nutre fiducia che, quei concittadini possessori di animali lattiferi i quali per precedenti impegni non hanno portato il loro latte al novello Caseificio, vorranno senza indugio farlo al principiare dell'anno venturo, dando così incremento ad una istituzione la quale, oltre che aiutare l'agricoltura, onora — rivendicando le patite vergogne — il nostro civile paese.

Questa Latteria sociale cooperativa ha ottenuto un sussidio di lire 200 dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; e si rivolse, pure per un sussidio, alla Associazione Agraria Friulana — tanto benemerita dei progressi agricoli nella Provincia. Ed io spero che la Società, guidata come è da persone di cuore ed operose, vivrà vita non solo prospera, ma e sopratutto utile al centro importante in cui nacque, e servirà di esempio ad altri centri della Provincia.

—

In complesso, l'annata non fu tra le buone, ma nemmeno tra le peggiori: certo non tale, però, da giustificare gli agenti delle imposte, che persistono a voler gravar la mano sui contribuenti. In qualche industria si notarono soste; ma un vero regresso, non è da lamentarsi per nessuna. Tutti tentano di reggersi in piedi, e ci riescono almeno coloro che sono prudenti ed attivi. Il capitale si mostra meno restio di un tempo e sa anche affrontare pericoli e perdite: ma con la ferma fiducia di rivalersene. E si vede anche la tendenza degli industriali a tentare nuovi mercati, nuovi sfoghi ai loro prodotti — fors' anco perchè già i mercati nostri e nazionali sono sfruttati ad esuberanza: in fatto, nel 1896, vi furono ditte, prima sempre restie, che volsero l'occhio loro anche all'estero, e si schierarono tra gli esportatori.

Buona fortuna a tutti gli intraprendenti! buona fortuna a tutti che promuovono il lavoro — nei campi e nelle officine — il lavoro, fonte della prosperità privata e pubblica!

NICODEMO BALDENCIO.

Per l'Appendice.

Oggi cominciamo a pubblicare, sotto il nome di *Yorick* un brillantissimo Racconto; poi abbiamo pronto un grande Romanzo di azione drammatica.

Ma profittando delle vacanze parlamentari, per cui minor spazio dedichiamo alla Politica, pubblicheremo contemporaneamente altro Racconto originale di giovane scrittore friulano che lo offrì alla *Patria del Friuli.* Il titolo del Racconto è *Vittime,* e l'autore Giuseppe Turchetti.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo il trattenimento, con l'annunciato programma, a totale vantaggio dell'Istituzione « *Scuola e famiglia.* »

Vi prenderanno parte la brava Banda Militare del 26.o Fanteria, l'Istituto filodrammatico T. Ciconi, Società di Ginnastica ed il Circolo Mandolinistico.

Si prevede un teatrone.

La Gazzetta Mercantile

Sotto questo titolo vedrà la luce domani a Trieste un Giornale quotidiano che abbonderà di telegrammi, notizie commerciali, industriali e marittime,

Lo dirigerà il signor Cesare Lenghi che per 22 anni fu redattore capo della parte economica e marittima dell' « Osservatore Triestino ».

L'abbonamento costerà 15 fior. all'anno.

Cucina Economica Popolare di Udine

Lo smercio ottenuto nel mese scorso fu di Minestre 5805 — Pane 3933 — Vino 399 — Carne 80 — Ossi maiale 168 — Verdura 288 — Baccalà 11.

In totale N. 10684 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la cucina.

Disgrazia.

Finì male l'anno la ventenne Speranza Tell, investita ieri in Piazza d'Armi dal cavallo condotto dal vetturale Giuseppe Ansoldi di Via Prachiuso 22 — proprietario Giovanni Minotti di via Tiberio Deciani.

La Tell riportò contusioni alla mano ed alla guancia sinistre, guaribili in venti giorni.

Il cavallo si era spaventato al suono dell'organo unito all'altalena.

Chi fermò il cavallo, è l'operaio Giovanni Natali, lavorante nella officina Passoni.

Per un ricordo marmoreo
al prof. Francesco cav. Poletti.

Prof. dott. Enrico Bevilacqua l. 2, Maria De Nato ved. Bonvicini 2, Elisa Fabris ved. Mucelli 1, signorina N. N. 1,50, Giovanni Odorico Politi fu Giacomo 2, avv. Umberto nob. Caratti 5, dott. Vittorio Cesattini 2, comm Carlo Gioda (membro del Consigli Sup della P. I.) 5, comm. G. L. Pecile, senatore del Regno 5, dott. Dino Presani (R. Pretore a Milano) 3, avv. Carlo Braida 5, cav. prof. Silvio Mazzi 5.

Totale lire 576.—.

—

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli obblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

Biglietti dispensa visite pel 1897

III Elenco degli acquirenti:

Luigi di M. Bardusco n. 1, Ing. Grato Maraini n. 1, Pellarini Giovanni n. 1, Clodig prof. Giovanni n. 1, Canciani avv. Luigi n. 1, Orgnani-Martina nob. cav. Gio. Batta n. 2, Marchese e Marchesa Colloredo n. 4, Farra Federico n. 1, Billia comm. Paolo n. 1, Comencini prof. Francesco n. 1, Bertaccioli avv. Mario n. 1.

Avventori prepotenti.

Vennero ieri tratti in arresto Alessandro Sabbadini fu Eugenio, quarantenne, calzolaio, abitante in via Anton Lazzaro Moro, 14, e Francesco Sanvidotti fu Giovanni, quarantaseienne, domiciliato nella stessa via. Causa dell'arresto, l'aver essi bevuto nell'osteria di Luigi Costa, in via Francesco Mantica, e lo pagarono... percuotendolo, e poi fuggendo.

Posta economica.

Al cav. Vendramino Candiani — Pordenone. Ella sempre gentile con me, ha mandato l'abbonamento a *vecchio rito* (come dice scherzando) ed io La ringrazio. Ella aggiunge parole tanto cortesi che, per modestia, non ripeto in pubblico.

Ed ha ragione, cav. Candiani, quando riconosce quanto sia difficile compito di *accontentare ogni giorno il rispettabile e non rispettabile Pubblico.* G.

All' Agente dell' on. Conte Luigi de Puppi. Tante grazie per la sua Cartolina. Presenti all' on. signor Conte i miei ossequi.

L' Amministratore.

Al cav. Antonio Faelli Consigliere provinciale — Arta.

La *Strenna* della *Patria del Friuli* o l'*Almanacco della Pace* Ella li riceverà per pacco postale. Ringrazio.

L' Amministratore.

CORRIERE GIUDIZIARIO.
IN TRIBUNALE.

Destino fatale. — Della Bastiana Rosa di Palazzolo della Stella, appellante dalla sentenza del Pretore di Latisana che per diffamazione la condannava alla detenzione per giorni 25 ed alla multa di L. 100, ebbe a finire poco lietamente l'anno; poichè il Tribunale confermò quella sentenza e condannò l'appellante anche nelle spese del secondo giudizio.

Un fortunato. — De Campo Pietro, guardia campestre di Feletto Umberto, appellante dalla sentenza del Pretore del secondo Mandamento che per ingiurie lo condannò alla multa di L. 20, fu dal Tribunale assolto con non farsi luogo per essere estinta l'azione penale in seguito all'ammistia.

Un' altro più fortunato ancora. — Pittaro Valentino di Sant' Andrat, accusato di contrabbando in unione, fu assolto per non provata reità.

Riduzione di pena. — Poletto Giovanni, detenuto fino dal 25 novembre per falsa testimonianza alle Assise e poi condannato dal Pretore del I Mandamento per contravvenzione all' art. 19 della legge di Pubblica Sicurezza (quando l'arrestarono, gli sequestrarono una roncola); ebbe jeri confermata in merito la sentenza e ridotta la pena a giorni 15 di arresto.

Memoriale dei privati.
Avviso d'asta.

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine

rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa ora, avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi, avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso, esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia da scrittorio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.

Gazzettino commerciale.
Mercato della seta.

Milano, 31. Finiamo l'anno serico con un po' più di domanda in varii generi di roba, la quale però può poco giovare al mercato, sinchè non abbiano a mutarsi le tendenze del consumo, volgenti continuamente a stiracchiare sui prezzi, tendenze che sgraziatamente ebbero tanta prevalenza nell'anno morente.

In complesso, ne' suoi risultati la giornata non ebbe sorte migliore delle precedenti e gli affari furono ristretti ad isolati incontri, risultando corsi per la maggior parte solamente nominali.

Chiudiamo dunque l'anno in quiete ed in aspettazione, ma, dopo tutto, vista la modicità straordinaria dei prezzi attuali, con buone previsioni per l'avvenire.

Notizie telegrafiche.
Orribili eccidii in Turchia.

Vienna, 31. La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Duecento sospetti politici vennero annegati iernotte nel Mar di Marmara. Gli infelici vennero fatti salire a bordo del piroscafo *Galata;* quando si fu in alto mare i carnefici legarono loro delle grosse pietre al collo, lanciandoli poscia in acqua.

Le grida di disperazione degli infelici si sono udite dagli equipaggi di parecchi bastimenti che passavano a qualche chilometro di distanza.

La marina francese disgraziata.

Parigi, 31. Il piroscafo *Alix* si è incagliato presso Marsiglia.

Sonvi nove morti, fra cui un uomo e tre donne italiani.

ULTIMA ORA.
Come finirono i nostri cannoni.
Menelick fortifica.

Roma, 31. Notizie recenti da Nerazzini, informano che Menelick ha utilizzato circa 50 dei cannoni italiani presi ad Abba Carima.

Menelick possiede ora 14 batterie di cannoni con circa 80 pezzi. L'artiglieria del Negus è servita esclusivamente da personale indigeno.

Pietroburgo, 31. Il *Viedomosti* ha una breve lettera del capitano Leontieff, scritta ad un suo amico e datata da Atene.

Gli dice che questa volta la sua permanenza a Pietroburgo sarà anche più lunga del solito, perchè, fra gli altri incarichi affidatigli da Menelik, vi è pur quello di dirigere i lavori di fortificazione che questi intende siano fatti intorno ad Adis-Abeba.

Non saranno fortificazioni colossali, come potrebbero farsi in Europa, ma saranno però abbastanza efficaci per proteggere la capitale dalle sorprese dei nemici, qualunque potessero essere.

I lavori comincieranno appena saranno partiti tutti i prigionieri italiani, non desiderandosi ch' eglino possano assistervi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897

Gli abbonati di **un anno** dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori

(Dimensioni della Tovaglia 1,30 × 1,30, dei Tovaglioli 35 × 35).

oppure

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il giardino della vita**

più

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Volume in 16 a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

di 350 pagine in 8 grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. IL GIARDINO DELLA VITA

ed a loro scelta:

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

oppure:

La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. 20

» — Semestre » 10

Chiedere all'amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano*, N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE. — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT, — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARQUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

via Grazzano Numero 91.

Milano - FRATELLI TREVES - Milano

ASSOCIAZIONI PEL 1897

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: 1.° ***Natale e Capo d'anno,*** numero straordinario. Splendida pubblicazione illustrata; 2.° ***Almanacco storico*** con la cronistoria del 1896. (Al prezzo d'assoc. annua aggiungere 60 cent. [Estero, 1 Fr.] per l'affrancaz. del premio).

Illustrazione Popolare

Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica in 16 pagine a 3 colone con 8 o 9 incisioni

Centesimi 10 il numero.

NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (Est., fr. 8).

PREMIO: La vita e il regno di Vittorio Emanuele II, di *Massari*. Oppure il regno minerale, di *E. Cornalia*, e il fuoco, di *C. Anfosso*. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Franco] per l'affrancazione del premio).

L'ECO DELLA MODA

Nel Regno **Lire 6 l'anno** (Estero, Fr. 9 l'anno) | Centesimi 10 il numero Col figurino colorato, cent. 20

16 pag. settim. con più di 50 inc. Ogni numero un modello tagliato

Il primo numero d'ogni mese ha annesso un ELEGANTISSIMO FIGURINO COLORATO

PREMIO: 1.° **IL VANGELO DELLA SALUTE,** del prof. *Paolo Mantegazza*. — 2.° Almanacco da gabinetto a colori pel 1897.

GIORNALE dei FANCIULLI

ANNO XV 1897

diretto da **CORDELIA** e **A. TEDESCHI**

Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pag. riccamente illustrato.

Centesimi 25 il numero.

Anno, L. **12** - Sem., L. **6,50** - Trim., L. **3,50** (Est., fr. 18).

PREMIO: **Il nuovo Robinson Crusoè**, di *Edoardo Raynal*. Un volume in-8, con 28 incisioni e una carta. (Al prezzo d'assoc. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Franco] per l'affrancazione del premio).

LAVORI Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Almanacco da Gabinetto pel 1897.

Margherita

Giornale delle signore italiane

È il più splendido e ricco giornale di questo genere

ANNO XIX - 1897

UNA LIRA IL NUMERO

Anno, L. **18** - Trim., L. **10** - Sem., L. **5** (Estero, fr. 24 l'anno).

Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi **50** il numero. - Anno, L. **10** - Sem., L. **6** - Trim., L. **3.** (Estero, Fr. 16 l'anno).

PREMIO alle associate annue all'edizione di lusso: 1.° **LA LETTERA ANONIMA,** di ***E. De Amicis.*** 2.° **Il sorbetto della Regina,** romanzo di *Petruccelli della Gattina*. Un volume di 320 pagine. alle associate annue dell'ediz. economica: **Una illustre avventuriera** di *Corrado Ricci*. 300 pagine. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione dei premi.

Mondo Piccino

Letture illustrate per i bambini

Lire 3 l'anno.

Centesimi 5 il numero

(Estero, Fr. 6).

LA MODA

ANNO XX - 1897.

UNA LIRA il fascicolo

Ogni mese un fasc. di 16 pag. di testo in-4 ricche d'inc. di moda e lavori, numerosi annessi, *figurino colorato, tavola di ricami*, ecc. Copertina con figurino colorato.

Anno, **L. 10** - Sem., **L. 5** - Trim., **L. 3** (Estero, Fr. 13 l'anno.

PREMIO: **Il mio delitto,** romanzo di **Cordelia,** ill. da *C. Colantoni* e *A. Ferraguti*. (Al prezzo d'assoc. annua agg. 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affr. del premio).

L'ELEGANZA

ANNO XIX - 1897

Lire **8** l'anno (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.

Dell'**Eleganza** si fa pure un'ediz. speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Est., Fr. 15).

Cent. **30** il numero

PREMIO: all'ed. speciale, **La prima donna**, romanzo di *Ferdinando Di Giorgi*. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affr. del premio. A tutti gli abbonati vien regalato un **Almanacco da Gabinetto in cromolitografia.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.52	6.55	D.	5.—	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.—
M.*	6.10	9.49	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.	17.30	22.27	M.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.1	8.40
O.	9.5	9.42	O.	13.5	13.50
O.	19.5	19.47	O.	21.45	22.22

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	11.20	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.56
O.	17.25	20.41	M.	20.15	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	[illegible]	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R. A.	8.15	10.5	7.20	R. A.	9.2.
R. A.	11.20	13.10	11.15	S. T.	12.40
R. A.	14.50	16.43	13.60	R. A.	15.35
R. A.	17.15	19.7	17.30	S. T.	18.5.

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50

NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.

ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a Borzino

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco